

Violenza alle donne

Gli agenti del commissariato di Nesima hanno arrestato un 30enne che perseguitava una coetanea conosciuta ad un corso

Già ammonito e "detenuto" in casa aveva continuato a perseguitarla con appostamenti sotto la sua abitazione

PARCO SCIENTIFICO Educazione alimentare ma anche solidarietà

Alimentazione, educazione, sperimentazione, divulgazione. Una rima che riunisce le parole chiave di un percorso che intende valorizzare un prodotto identitario della Sicilia: il grano duro di alta qualità, noto per il suo valore nutritivo e tecnologico. Basti pensare che se in Italia la coltivazione di questo prodotto copre circa il 50% della produzione comunitaria, al Sud si realizza il 70% della produzione nazionale, con in testa la Puglia e la Sicilia che contribuiscono con il 42% ad arricchire la filiera. Capofila del progetto "Filiera di grano duro corta, autenticata e rintracciabile, finanziato dal Prs Regione Sicilia 2007-2013 - Misura 124" è il Parco scientifico tecnologico della Sicilia, che

insieme a cinque produttori primari, un'azienda di trasformazione e centri di ricerca, ha avviato un'azione di studio e promozione attraverso seminari, dimostrazioni ed eventi di educazione alimentare. Il Parco Scientifico (presieduto da Marco Romano), infatti, organizza giornate di educazione alimentare

risvolte agli alunni, durante le quali ad ogni studente sarà consegnata una confezione di 1 Kg di semola integrale rimacinata di grano duro prodotta con molino a pietra, adatta per la preparazione di impasti lievitati quali pane, pizze e focacce. La prima tappa sarà all'Istituto Comprensivo Giorgio Arcoletto di Caltagirone che riunisce 950 alunni tra elementari e medie (oggi e domani), continuando lunedì 17 e martedì 18 con i 600 studenti del Galileo Galilei di Grammichele, organizzato in collaborazione con la Soat. La semola integrale sarà donata al Banco Alimentare della Sicilia Onlus Catania, all'assessorato ai Servizi Sociali di Caltagirone e al centro di accoglienza di Fratello Biagio Conte. "Missione di Speranza e Carità" a Palermo, nella giornata di lunedì 17. Mentre all'assessore alla Famiglia del Comune di Catania, Carlo Pennisi, saranno consegnate 800 confezioni da 1 kg per contribuire al programma di educazione alimentare rivolto a famiglie bisognose.

Un progetto che intende valorizzare un prodotto identitario della Sicilia, il grano duro

Stalker nonostante i domiciliari Finisce in carcere anche per evasione

CARMEN GRECO

La sua "carriera" di persecutore s'era avviata già da cinque anni, quando aveva preso di mira la sua ex professoressa delle superiori (evidentemente la vendetta è un piatto che si consuma freddo) per presunti torti scolastici subiti. Cinque anni fa la legge sullo stalking non esisteva ma per L. C. (i magistrati hanno reso noto solo le iniziali) 33 anni, la norma non deve aver rappresentato questa svolta epocale nella sua attività, se è vero che - attualmente detenuto per stalking agli arresti domiciliari - continuava a rendere la vita impossibile ad una donna, sua coetanea, dalla quale era ossessionato.

Così agli agenti del commissariato di Nesima, cui la donna si era rivolta per denunciare la situazione, non è rimasto altro da fare che arrestarlo e, stavolta, accompagnarlo in carcere su provvedimento restrittivo del gip che ha sostituito i "semplici" arresti domiciliari.

L'odissea della donna s'era iniziata nel settembre del 2011 quando lo stalker con telefonate, sms, messaggi su facebook, appostamenti sotto casa e pedinamenti anche nei confronti di amici e parenti, aveva cominciato a perseguitarla. Eppure non si trattava né di un'amica, né tantomeno di una sua ex. L'aveva conosciuta per caso, durante un corso di specializzazione che entrambi avevano frequentato nel 2010. Quando l'anno dopo si erano ritrovati ad un altro corso lui, lo stalker, si era ritirato dopo tre settimane raccontando

Gli avvocati di Gianni Vezzosi: «L'accusatrice non è la sua ex»

Gli avvocati difensori del cantante Gianni Vezzosi, Giampiero Alfari e Ruggero Razza, hanno inviato una nota nella quale precisano che «l'accusatrice del sig. Vezzosi non risulta mai essere stata la ex convivente del nostro assistito».

Abbiamo incontrato oggi (ieri ndr) nel carcere di Piazza Lanza Gianni Vezzosi e lo abbiamo trovato sereno, contento per aver potuto incontrare dopo molti giorni la moglie, dispiaciuto per il dolore dei suoi fan. Con questi stati d'animo di serenità e di fiducia nel-



LA DONNA CHE ACCUSA VEZZOSI CON UN AMICO

la giustizia il sig. Vezzosi appare convinto che l'approfondimento delle indagini potrà confermare la sua estraneità dai fatti che gli vengono addebitati.

Per parte nostra, pur comprendendo le attenzioni dei media, riteniamo di dover esclusivamente scegliere le sedi competenti per rappresentare le ragioni del sig. Vezzosi.

E ciò per il rispetto che si deve tanto agli inquirenti quanto ai magistrati che dovranno valutare tutti gli elementi che verranno loro offerti».

ad un amico che l'aveva fatto perché lei che frequentava un altro ragazzo gli aveva spezzato il cuore. Ovviamente la ragazza non sapeva nulla di tutto ciò. Fatto sta che nei suoi con-

fronti L. M. aveva già messo in atto un'intensa attività persecutoria con sms, telefonate e appostamenti sotto casa, tanto più se la vedeva in compagnia di un altro ragazzo. Epi-

sodio chiave era stato l'inseguimento della coppia con la sua macchina fino a quando il conducente non era riuscito a far perdere le proprie tracce all'inseguitore. Disperata, la don-

na, nello scorso mese di maggio si era rivolta al commissariato di Nesima facendo richiesta dell'«ammonimento» previsto dalla legge sullo stalking, una sorta di avvertimento con il quale si obbliga il persecutore ad interrompere la sua condotta. Dopo due settimane di calma, però, L. M. ha ricominciato come nulla fosse, passando sotto casa della vittima a tutte le ore. I fatti, segnalati al commissariato di Nesima, hanno portato ad un primo provvedimento del gip di «divieto di avvicinamento» alla casa della donna, poi agli arresti domiciliari. Purtroppo, nemmeno quest'ultima misura cautelare ha sortito l'effetto desiderato. Infatti, nonostante i domiciliari, L. M. è stato visto aggirarsi nelle vie limitrofe all'abitazione della vittima. A questo punto è stato arrestato e dovrà rispondere non solo del reato di atti persecutori (stalking) ma anche di evasione dagli arresti domiciliari.

INCONTRO SABATO NELLA CHIESETTA DI VIA VERRI Femminicidio, incontro Gar con esperti di diritto e testimonianze

Sabato 15, dalle 17 alle 18, in via Pietro Verri, a Cibali, nella chiesetta del Gar (dietro la caserma dei pompieri) il Gar, Gruppo azione risveglio, si terrà l'iniziativa «Gar: donAzione atto II» dedicata alla tragedia del femminicidio.

«Quasi una ogni due giorni. Lo chiamano femminicidio. Ma la parola - dice il Gar - non spiega perché. Non spiega né perché gli uomini usano violenza contro le donne, né, soprattutto, perché molte donne, nonostante tutto, restano legate al

compagno che le maltratta».
Gli avvocati penalisti Loredana Piazza (Centro anti violenza Thamaia), Orazio Consolo, Carmelo Minnella (autore del libro «La tutela della famiglia e dei minori»), Viola Sorbello, organizzatrice dell'incontro, gli esperti in diritto di famiglia Chiara Zafarana, Marcello Bonaventura e Marina Gennaro, il giudice onorario Donata Andrioli Stagno (Fa. re Onlus Famiglia in rete), la prof. Julie Reaches, docente di storia in lingua

francese, confronteranno la loro esperienza sul campo con i risultati delle ricerche condotte dalla psicoterapeuta italo californiana Rose Marie Galante, autrice del libro «Perché non lo lascio? Storie e psicoterapie di donne legate a uomini maltrattanti».
Nel corso dell'incontro l'attrice Anna Maria Raccuja, sullo sfondo delle foto di Luisa Scavone, darà voce alla toccante storia di Angela: una donna che oggi vuole dire a tutti che lei ce l'ha fatta.

PALAZZO DI GIUSTIZIA|1

Comincia il corso di Diritto penale dell'economia

Domani, alle 15,30 nella Sala delle adunanze del Palazzo di Giustizia, avrà inizio il corso di diritto penale dell'economia. Relazioneranno gli avvocati Vito Branca e Carmelo Peluso, rispettivamente su «Il sistema economico nazionale e la repressione degli illeciti nell'attività d'impresa - Politiche legislative e risposte giudiziarie», e «Il sistema sanzionatorio per le violazioni in materia di bilancio ed altre comunicazioni sociali».

PALAZZO DI GIUSTIZIA|2

Domani un seminario sulle novità del Diritto del lavoro

Domani alle 9.30 nell'Aula delle Adunanze del Palazzo di Giustizia, importanti attori istituzionali del territorio regionale e provinciale discuteranno sul tema «Il ruolo dei diritti fondamentali nel Diritto del lavoro che cambia». Al seminario - organizzato dall'Associazione socio-culturale Haruka, presieduta da Caterina Campochiaro - intervengono il presidente del Parco Scientifico e Tecnologico della Sicilia Marco Romano, il commissario straordinario della Camera di Commercio etnea Fausto Piazza, e il presidente di Confindustria Catania Domenico Bonaccorsi di Reburdua, che hanno patrocinato l'iniziativa. Saranno presenti inoltre: il presidente dell'Ordine provinciale degli Avvocati Maurizio Magnano di San Lio, il presidente dell'Ordine etneo dei Commercialisti e degli Esperti Contabili Margherita Poselli, il presidente di Apindustria Catania Giuseppe Scuderi. Dopo le relazioni dei docenti dell'Università etnea Nicoletta Parisi (ordinario di Diritto Internazionale e dell'Unione Europea) e Giovanni Raiti (Diritto Processuale Civile), seguiranno gli interventi del presidente onorario della Corte di Cassazione e presidente nazionale del Centro Studi di Diritto del Lavoro "Domenico Napoletano" Raffaele Foglia, e del presidente della sezione siciliana degli Avvocati Giuslavoristi Italiani (Agi) nonché componente della Commissione Lavoro dell'Unione degli Avvocati Europei (Uae) Roberto Cosio. Le conclusioni saranno affidate al presidente del Tribunale di Catania Bruno Di Marco. Coordinerà Salvatore Pagano che guida la sezione catanese del Centro "D. Napoletano".

UNIONE EX ALLIEVI DON BOSCO

Cosa fare dopo gli studi, sabato convegno alla Salette

Quali prospettive per i giovani che, terminati gli studi, si apprestano ad affacciarsi nel mondo del lavoro? Questa la domanda che si sono posti i giovani dell'Unione ex allievi di Don Bosco dell'oratorio salesiano San Giovanni Bosco della Salette, che organizzano per sabato prossimo, alle 9,30, nel salone-teatro dell'Oratorio, in via Santa Maria della Salette 116, un incontro-dibattito che vedrà come moderatrice e coordinatrice Rossella Jannello, redattrice del nostro giornale, e relatori Carmelo Coco, esperto di politiche attive del lavoro, Rosario Faraci, ordinario di Economia e gestione delle imprese, e Giuseppe Ursino, vicepresidente nazionale Assoconsult-Confindustria e presidente JO Group, sistema di aziende con il core business in finanza agevolata, energie rinnovabili, e-learning, formazione e applicazione web.

RICORRENZA DI SANTA LUCIA

Processioni e celebrazioni al Fortino e a Ognina

La ricorrenza di Santa Lucia si celebra in particolare nelle parrocchie S. Lucia al Fortino e a Ognina. Nella prima, in via Gismondo, alle 11,30 una messa sarà celebrata dall'arcivescovo mons. Salvatore Grigola; nel pomeriggio raccolta di alimenti per i bisognosi, seguirà la processione con la reliquia e il simulacro di S. Lucia per le vie del quartiere. Nella parrocchia S. Lucia in Ognina, messe e processione pomeridiana del simulacro per via Policastro.

EX LAVORATORI DI AZIENDE IN CRISI RISCHIANO DI RESTARE SENZA OCCUPAZIONE DAL 1° GENNAIO

Rettorato occupato da lavoratori «scaduti»

La protesta. Oggi l'incontro con Recca, chiedono che il loro utilizzo nell'Ateneo possa proseguire

Sono in assemblea permanente all'interno del Rettorato e vi resteranno fino a quando avranno delle risposte. Concretamente come il caso richiede.

Sono quattordici lavoratori utiizzati da 4 anni dall'università catanese: 7 nei ruoli amministrativi e 7 nei ruoli tecnici. Vengono da altre sfortunate esperienze lavorative, chi dalla Coem. chi dalla Marketing Sud e sei anni fa, finalmente, era partita la procedura che gli ha permesso di tornare ad avere un lavoro.

Un lavoro che, sulla carta, finirà il prossimo 31 dicembre perché l'Ateneo si è detto indisponibile a una prosecuzione dell'utilizzo di questi lavoratori.

Da qui la protesta, accesa e improvvisa, dei 14 - in età compresa fra 45 e 60 - che vedono svanire la possibilità di con-



tinuare a lavorare e in molti casi giungere serenamente alla pensione.

Il «caso» è già all'attenzione del rettore che si è già confrontato telefonicamente ieri sera con i lavoratori fissando

per stamani alle 9 un primo confronto. Il prof. Recca, tuttavia, chiede anche il sostegno della prefettura per un problema che è anche sociale.

I sindacati di Cgil-Cisl-Uil che assiste-

no i lavoratori spiegano: «Il problema - dice per tutti Maurizio Attanasio, dirigente sindacale Cisl - non è scoppiato improvvisamente. Già nel luglio scorso si è costituito un tavolo tecnico, cui avrebbero dovuto partecipare anche tecnici e giuslavoristi per studiare il problema. Ma il tavolo non è andato avanti, né è stata data risposta - continua - al ventaglio di proposte che avevamo messo sul tappeto. In qualche caso, lo ripetiamo, si tratta di trovare un espediente tecnico per accompagnare per due-tre anni i lavoratori alla pensione. E, in ogni caso, non pensiamo certo a una assunzione a tempo determinato: piuttosto a contratti a tempo ripetibili per far fronte anche a esigenze dell'Ateneo».

R. J.

VERTENZA SIGENCO, L'APPELLO DEI SINDACATI

«Si tuteli l'occupazione e si completi la metro»

Tutela dei 300 lavoratori, completamento dell'opera e sostegno della Prefettura. Nella vicenda Sigenco - l'impresa catanese di costruzioni che in questa città ha in appalto i cantieri della metropolitana e che a fine novembre ha presentato al Tribunale domanda di concordato preventivo in continuità aziendale, come abbiamo più volte scritto su queste pagine - le segreterie provinciali di Cgil e Cisl e delle federazioni di categoria Fillea Cgil e Filca Cisl ribadiscono gli obiettivi da perseguire, esprimono preoccupazione per la situazione dichiarata dall'azienda e chiedono l'intervento della Prefettura «perché si salvi l'occupazione e si realizzi un'opera attesa da decenni, ovvero la metropolitana di Catania».

«I problemi dei lavoratori coincidono oggi con le esigenze di mobilità dei cittadini catanesi e dell'hinterland - dicono i segretari generali Angelo Villari (Cgil), Alfio Giulio (Cisl), Claudio Longo (Fillea) e il reggente Gavino Pisanu (Filca) -. Noi siamo interessati perché si completi un'opera fondamentale per la città.

Tutti sono chiamati ad adoperarsi affinché ciò avvenga, anche perché nella situazione drammatica per l'occupazione, come quella che stiamo vivendo a Catania, non ci possiamo permettere che si aggiunga un ulteriore allarme per l'ordine sociale». Mercoledì prossimo, 19 dicembre, alle 11, è fissato un incontro all'Ufficio provinciale del lavoro, con lo scopo di tutelare i lavoratori e i livelli occupazionali e avviare il percorso per gli ammortizzatori sociali, già intrapreso dall'azienda, affinché tutte le maestranze siano salvaguardate, in attesa dell'auspicato rientro dell'attività aziendale e del completamento dell'opera.

La Sigenco, dal canto suo, ha ottenuto dal Tribunale l'ammissione del ricorso e sessanta giorni di tempo per presentare un piano di rilancio che dia garanzie non solo ai creditori, ma anche ai lavoratori, che sono parte in causa, e ai cittadini, che attendono il completamento delle due tratte della metro in cui è impegnata l'impresa dell'avv. Santo Campione, ovvero la "Borgo-Nesima" e la "Giovanni XXIII-Stesicoro".

RAIA (PD): «LA REGIONE AIUTI LA COOP CESAME»

«È necessario che la Regione avvii immediatamente i passaggi tecnici che possano far partire la cooperativa Cesame, prima che l'intero progetto salti, vanificando anni di sforzi, di trattative e la possibilità di un futuro credibile per un centinaio di lavoratori, rimasti in mezzo a una strada». Lo dichiara la parlamentare regionale del Pd, Concetta Raia, che ha sollecitato il capo di Gabinetto della segreteria tecnica del presidente Crocetta, Stefano Polizzotto, affinché fissi un confronto istituzionale con il neo governatore e gli assessori alle Attività produttive e Bilancio. «Non solo c'è una situazione di emergenza sociale con centinaia di famiglie sul lastrico - sottolinea Raia - ma c'è il rischio che si areni quell'idea stessa di auto-imprenditorialità e quel modello che essa rappresenta che può diventare ripetibile anche per altre realtà critiche siciliane». «Gli ex lavoratori dello storico marchio siciliano si sono già assunti un carico pesantissimo, dimostrando un senso di responsabilità enorme, di sfida, ma anche di speranza e fiducia verso gli attori istituzionali che hanno favorito l'intero processo - prosegue - ma adesso la Regione deve compiere gli ulteriori passaggi decisivi, senza i quali non potrà avvenire la svolta sperata, provvedendo in tempi rapidi alla pubblicazione del bando e all'iscrizione nei capitoli di spesa delle risorse dei fondi Cipe che sono stati già sbloccati».